

La «rivoluzione silenziosa» della normalità

L'impegno del CAV a difesa della vita e della dignità delle persone

DI ROBERTO BENATTI

Sempre più spesso, dalla TV alle pagine dei giornali, veniamo a conoscenza di situazioni di disagio e di malessere che costringono molte persone a sopravvivere, a causa delle condizioni di vita. Ascoltiamo il lamento, se non le grida, di coloro che spinte dalla disperazione, rifiutano il proprio stato e scelgono scorciatoie, il più delle volte illecite e violente, giustificandosi di non aver ricevuto assistenza o di essere stati abbandonati dalle istituzioni. È difficile aiutare queste persone a comprendere che la vita è bella comunque, anche quando si soffre! Però è proprio quando tutto sembra difficile che si sprigionano le energie migliori, i pensieri più profondi, le amicizie più vere, la speranza di incontrare qualcuno che ci aiuti e... anche una fede più forte! Uno strumento attraverso il quale la Chiesa locale raggiunge persone in difficoltà è il Centro Aiuto alla Vita (CAV). Con la recente nomina di Sofia Stagi a presidente del Centro di Massa, esso ha ricevuto nuovi stimoli per continuare l'attività, iniziata vent'anni fa dal compianto Mario Ciampi, a difesa della cultura della vita. Roberta Bastiani, responsabile delle operatrici del CAV di Massa, ripercorrendo brevemente l'itinerario percorso ricorda che «Tutto è iniziato per la volontà e l'impegno di poche persone, uomini e donne della nostra diocesi, che hanno deciso di fondare anche a Massa un Centro per sostenere e difendere la vita nascente e fare un pezzo di strada insieme con le mamme in difficoltà per la loro gravidanza. Spesso la nostra presenza, anche in ospedale, è stata silenziosa, proprio per rispettare la libera scelta della madre. Se siamo intervenuti è stato là dove la donna o la ragazza in difficoltà ha chiesto il nostro aiuto. Col passare degli anni, e con il passaparola delle nostre assistite, sempre più donne si sono presentate alla nostra sede, sia nel 1° o 2° trimestre di gravidanza, sia subito dopo il parto. Ancora oggi molti

Nel 2008 salvati a Massa trentacinque bambini e aiutate centinaia di famiglie

vengono in cerca di aiuto economico, di sostegno morale e psicologico, di corredini, carrozzine, pannolini e latte. Aumentando l'utenza, è cambiata anche l'organizzazione del centro. Purtroppo però, non sono aumentati i volontari, né lo spazio in cui operiamo, anzi, si è ristretto da 4 a 2 stanze. Anche noi, che siamo considerati lo "zoccolo duro", talvolta abbiamo bisogno di essere incoraggiati, e l'emergenza delle situazioni che "bussa" alla nostra porta, ci spinge a non demoralizzarci, a resistere, a continuare, anche se siamo in pochi e ormai di una certa età». Roberta, con l'entusiasmo, che da sempre la contraddistingue, ci racconta poi, come si svolge l'attività di una loro settimana tipo, tenendo presente che ad oggi vengono seguite 80 donne con neonati o bimbi fino a 2 anni e che ognuna di loro, incontra la sua operatrice almeno una volta al mese. Nel corso del 2008 a Massa, con l'aiuto del Centro, sono nati 35 bambini, che senza di esso, forse, non sarebbero mai nati. Il mercoledì mattina è dedicato a mettere a posto i corredini, le scarpe, i giochi ed il vestiario che, grazie a Dio ed alla generosità di mamme più fortunate, arriva quasi tutti i giorni. Il giovedì pomeriggio è dedicato a mettere a posto il magazzino che è stato offerto dal Seminario e dove vengono raccolte carrozzine, lettini, box, fasciatoi etc... Poi, una volta al mese, deve essere organizzato l'acquisto di latte, pannolini, alimenti per la prima infanzia. Il Centro è aperto per i colloqui il lunedì ed il giovedì mattina dalle ore 10 alle ore 12.00 ed il lunedì ed il mercoledì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Durante questi giorni di apertura è presente qualcuno per la prima accoglienza ed una o due volontarie per

l'ascolto. Spesso si crea confusione perché gli spazi sono ristretti ed alcune madri incrociano gli orari a causa dei mezzi pubblici che devono usare. Se capita di passare da via Vaccour in uno dei giorni di apertura, si può vedere un gruppetto di donne che aspettano fuori, spesso di etnie diverse (italiane, slave, africane), con i loro bambini. Una volta al mese poi, c'è la distribuzione dei generi per la prima infanzia alle assistite: un piccolo contributo per le loro difficoltà economiche, ma comunque importante per loro, se si pensa che qualcuna di esse viene addirittura dalla Lunigiana! Nel corso degli anni ci si è resi conto che sono proprio i problemi economici quelli che incidono di più sulla scelta di una madre, se portare a termine la gravidanza oppure no. Fra i casi più recenti e più belli che sono capitati, vi è la nascita di 4 gemelle ad una coppia di Marina di Massa, che frequenta la parrocchia «Maria SS.ma Madre della Chiesa» di Casone-Partaccia. Aurora, Lisa, Giorgia e Marta hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo proprio domenica scorsa, in occasione della celebrazione della Giornata per la vita. Un esempio per dimostrare come, nonostante smarrimento e timori, i genitori abbiano scelto di mantenere il loro cuore aperto

alla vita. Un esempio questo per dimostrare che le situazioni difficili non riguardano solo gli extracomunitari o gli immigrati in generale. Un tempo qualche mamma, presa dalla disperazione, posava il suo «fagottino» sull'uscio delle chiese, confidando che qualcuno se ne sarebbe preso cura. Oggi, invece, viene fatta la scelta più radicale e più facile, di stroncare la vita al suo nascere, o di staccare la spina, oppure di sbarazzarsi del «fagottino», scegliendo luoghi meno sacri, come i cassonetti dei rifiuti... Forse meriterebbe che anche i mezzi di comunicazione dessero vita ad una «rivoluzione silenziosa», raccontando le tante realtà familiari «normali» e «buone», che esistono nella nostra città, e che, nonostante le difficoltà economiche, la disoccupazione, le malattie e ogni sorta di disagio, accettano con dignità e coraggio, le proprie condizioni e vivono magari «tirando la cinghia», senza però arrivare a compiere gesti estremi. Questa «rivoluzione silenziosa» potrebbe essere un importante messaggio di speranza per chi forse oggi, la sta già perdendo. Chi potrebbe sottrarsi a questo impegno senza sentirsi un pò pessimista e guardare solo gli aspetti negativi della società?

CORSIVO

TANTO TUONÒ CHE PIOVVE: LA STAZIONE UNICA!

Dopo i fiumi di inchiostro versati sulle pagine di tutti i giornali, compreso queste, si torna a parlare di stazione ferroviaria unica per Massa e Carrara. A dispetto di coloro che si stracciano le vesti pur di spuntarla per mettere la «e» fra le due città, a loro dire «rivali», c'è chi, come Trenitalia, finalmente prende una decisione radicale e dà un ultimatum definitivo a questa saga del campanilismo nostrano. «O decidete di fare una stazione sola, dandole una importanza strategica superiore, oppure le due stazioncine di Massa Centro e di Avenza Carrara, continueranno a sopravvivere come scali di terz'ordine!». Ma c'è di più! Trenitalia addirittura spinge perché delle due stazioni, ne venga scelta una, cui dare un ruolo superiore e lasciare invece l'altra come supporto. C'è da scommettere che fra le fazioni che si son date battaglia per una semplice «e», ora si scatenerà una lite furibonda pur di avere l'ambito riconoscimento di Stazione Capoluogo di Provincia. Può darsi anche che alla fine poi, prevalgano i soliti mediatori, quelli che tirano fuori dal cilindro la solita soluzione di compromesso, pur di non darla vita a nessuno, ma che finirà ancora una volta per lasciare questa Provincia al livello di terzo mondo. Chissà forse il compromesso trovato sarà quello di far fermare gli «Intercity», all'andata a Massa e al ritorno a Carrara! Auguriamoci che prevalga il buon senso rispetto alla storica rivalità che da sempre fa soffrire, non solo i comuni di Massa e Carrara, ma impedisce a tutta la Provincia di avere uno sviluppo economico più armonico e adeguato. Lo stesso Presidente Osvaldo Angeli, difendendo le scelte contenute sul documento PASL, riguardo alla stazione unica ebbe a dire che sarebbe preferibile parlare di Stazione principale, scegliendone una fra le due, magari privilegiando la stazione di Massa, capoluogo di Provincia, che offrirebbe anche lo spazio maggiore per integrarsi con le infrastrutture che si rendessero necessarie. Ciò consentirebbe di evitare ulteriori spese e le problematiche legate alla realizzazione di una stazione nuova. Certo che se esistesse il comune unico di Apuania, il problema della scelta non si porrebbe. Ma in attesa che questo un giorno possa realizzarsi, occorre fare un salto di qualità a livello sociale ed amministrativo, guardando più agli interessi generali e collettivi, che non a quelli localistici e di parte. Perché quelli continueranno sempre a dividere e non aiuteranno certo le future generazioni a vivere meglio.

Robinhuff

I GIOVANI SI PREPARANO AL VIAGGIO A LOURDES

SAT 2000 mercoledì 5 febbraio presso la cappella del Seminario ha incontrato i ragazzi della Pastorale Giovanile, che si stanno preparando per il consueto appuntamento estivo a Lourdes come volontari presso il Villaggio dei giovani dal 22 al 28 luglio. La Tv ha raccolto testimonianze dirette dalla voce stessa dei protagonisti. Sono circa 200 i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza di volontariato nella cittadina francese. Il progetto che vede l'impegno della pastorale Giovanile e della Pastorale scolastica, ha come obiettivo il far incontrare i giovani con la realtà del malato, del debole, del diverso, per crescere come persone responsabili, sensibili e attente alle problematiche sociali. Molti di questi giovani sono già impegnati anche nella nostra Diocesi in varie attività di volontariato. Questo incontro acquista ancora più significato, in quanto inserito nella settimana mondiale del malato, che vedrà diverse manifestazioni, che culmineranno l'11 febbraio, ai Quercioli, giorno che ricorda il 151° anno dalla prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette. Alcuni di questi giovani hanno richiesto di poter diventare guide presso il Villaggio dei Giovani e altri di poter partecipare ai «treni bianchi» dell'UNITALSI. Proprio per questo motivo, il prossimo mese ci sarà un incontro con i responsabili locali e regionali dell'Associazione. Il calendario degli incontri, che si terranno sempre presso il Seminario a Massa, a partire dalle ore 19 è il seguente:
- 5 Marzo «Il servizio al malato come scelta di vita», parlerà il presidente regionale Mario Coda Nunziante e responsabile giovanile dell'UNITALSI Toscana, coordina Don Piero Albanese
- 2 Aprile, «Totus tuus: Lourdes e Giovanni Paolo II»
- 7 maggio, «Lourdes 2009: l'anno dedicato a Bernadette, la donna in ascolto»
- 4 giugno, «Ciò che avrete fatto a questi piccoli lo avrete fatto a me».

R.G.